

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Mercoledì 28 Maggio 2025

Sono i residenti campani più insoddisfatti d'Italia Si sentono poveri e sfiduciati

L'Istat pubblica il report su come le persone considerano la loro vita Nel Mezzogiorno presente e futuro sono visti sempre più difficili

napoli La Campania è la regione italiana con il più basso indice di soddisfazione dei residenti (37,6%) così come era nel 2023. Lo conferma il rapporto Istat sulla soddisfazione dei cittadini per le condizioni di vita (anno 2024) pubblicato ieri. L'insoddisfazione della maggior parte dei cittadini campani è legata, secondo il rapporto, a condizioni sociali come carenza di lavoro, difficoltà economiche, preoccupazioni per la salute e carenza di servizi pubblici. Il rapporto fotografa una condizione che è facile da immaginare: si dichiarano maggiormente soddisfatti coloro i quali vivono in condizioni generali migliori della media; tuttavia rimane interessante esaminare le percentuali e le differenziazioni per aree geografiche.

Gli indici di soddisfazione più alti si registrano per i residenti al Nord, la regione con il livello di soddisfazione maggiore resta il Trentino Alto Adige (61,9%) e, all'estremo opposto la Campania. Nel Nord (48,3%), nel Centro 46,0%, nel Sud 43,7%. Per quanto riguarda le categorie, studenti (53,4%) e occupati (49,5%) esprimono più frequentemente giudizi positivi sulla loro esistenza, al contrario dei disoccupati. Tra chi lavora dirigenti, imprenditori e liberi professionisti si dichiarano più soddisfatti (53,1%), più in basso operai (48,3%) e lavoratori in proprio (46,3%). Laureati o ricercatori con il 51,1% sono più soddisfatti di quelli che hanno la licenza elementare (39,1%).

In media la soddisfazione per la vita è più elevata tra gli uomini (47,7%) rispetto alle donne (45,0%), essa cala in maniera inversamente proporzionale all'aumento dell'età: tra i 14 e i 17 anni supera il 60%, si riduce al 40,1% per le persone con 75 e più anni. Il Sud è indietro anche rispetto alla soddisfazione per le relazioni familiari (87,5%) rispetto all'88,3% dei residenti a Nord. Così anche per le relazioni amicali; si dichiara abbastanza soddisfatto l'80,3% dei residenti a settentrione, contro il 78,5% di coloro i quali vivono nel meridione.

Anche sulla salute resistono le differenze territoriali: abbastanza soddisfatto si dichiara l'80,6% dei residenti nel Nord, contro il 78% del Centro e il 76% di quelli del Sud. Tempo libero e gestione dei carichi familiari sempre a vantaggio del Nord (68,2%) contro il 63,6% del Sud.

Note dolenti sul lavoro con il Nord che registra un tasso di estrema soddisfazione del (78%), mentre al Sud è del 77,1%) con una perdita secca di 4 punti di percentuale rispetto al 2023. Peggiora quindi la situazione economica personale, in media in tutta Italia, ma in maniera più marcata a Sud. Le regioni settentrionali con il 61,2% di soddisfatti distanziano notevolmente (9,5 punti) quelle meridionali che possono contare solo sul 51,7%) mentre il centro conta sul 58,8%. Cala anche la quota di famiglie con risorse adeguate nel Mezzogiorno: 62,3% contro &7,9%. Di conseguenza viene meno la fiducia verso gli altri (19%) rispetto al 24,9% del Nord.